

zione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale degli enti locali della provincia di Trapani e le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile, anche prevedendo che il calcolo delle compartecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**109**. Panattoni.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la previsione di numerose ed incisive deduzioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale di pertinenza degli enti locali;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce «in termini quantitativi e qualitativi gli attuali meccanismi di finanza locale» non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di detti enti locali, né le risorse necessarie per l'attuazione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale degli enti locali della provincia di Trento e le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile, anche prevedendo che il calcolo delle compartecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**110**. Rotundo.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la previsione di numerose ed incisive deduzioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale di pertinenza degli enti locali;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce «in termini quantitativi e qualitativi gli attuali meccanismi di finanza locale» non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di detti enti locali, né le risorse necessarie per l'attuazione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale degli enti locali della provincia di Trieste e le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile, anche prevedendo che il calcolo delle compartecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**111**. Di Serio D'Antona.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la previsione di numerose ed incisive deduzioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale di pertinenza degli enti locali;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce «in termini quantitativi e qualitativi gli attuali meccanismi di finanza locale» non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di detti enti

locali, né le risorse necessarie per l'attuazione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale degli enti locali della provincia di Udine e le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile, anche prevedendo che il calcolo delle compartecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**112**. Siniscalchi.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la previsione di numerose ed incisive deduzioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale di pertinenza degli enti locali;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce « in termini quantitativi e qualitativi gli attuali meccanismi di finanza locale » non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di detti enti locali, né le risorse necessarie per l'attuazione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale degli enti locali della provincia di Varese e le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile, anche prevedendo che il calcolo delle compartecipazioni e delle addizionali ai

tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**113**. Duca.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la previsione di numerose ed incisive deduzioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale di pertinenza degli enti locali;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce « in termini quantitativi e qualitativi gli attuali meccanismi di finanza locale » non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di detti enti locali, né le risorse necessarie per l'attuazione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale degli enti locali della provincia di Venezia e le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile, anche prevedendo che il calcolo delle compartecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**114**. Tidei.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la previsione di numerose ed incisive deduzioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale

o totale di pertinenza delle regioni, quali ad esempio, l'Irpef, l'Irpeg, l'Iva e l'Irap;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce « in termini quantitativi e qualitativi gli attuali meccanismi di finanza locale » non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di dette regioni e delle province autonome, né le risorse necessarie per l'attuazione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale della regione Campania, le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile per ogni singola regione a statuto speciale, anche prevedendo che il calcolo delle partecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**115**. Rognoni.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la previsione di numerose ed incisive deduzioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale o totale di pertinenza delle regioni, quali ad esempio, l'Irpef, l'Irpeg, l'Iva e l'Irap;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce « in termini quantitativi e qualitativi gli attuali meccanismi di finanza locale » non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di dette regioni e delle province autonome, né le risorse necessarie per l'attuazione del fe-

deralismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale della regione Liguria, le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile per ogni singola regione a statuto speciale, anche prevedendo che il calcolo delle partecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**116**. Benvenuto.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la previsione di numerose ed incisive deduzioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale o totale di pertinenza delle regioni, quali ad esempio, l'Irpef, l'Irpeg, l'Iva e l'Irap;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce « in termini quantitativi e qualitativi gli attuali meccanismi di finanza locale » non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di dette regioni e delle province autonome, né le risorse necessarie per l'attuazione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale della regione Lombardia, le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile per ogni singola regione a statuto speciale, anche prevedendo che il calcolo delle partecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**117**. Nicola Rossi.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la previsione di numerose ed incisive deduzioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale o totale di pertinenza delle regioni, quali ad esempio, l'Irpef, l'Irpeg, l'Iva e l'Irap;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce « in termini quantitativi e qualitativi gli attuali meccanismi di finanza locale » non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di dette regioni e delle province autonome, né le risorse necessarie per l'attuazione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale della regione Molise, le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile per ogni singola regione a statuto speciale, anche prevedendo che il calcolo delle partecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**119**. Dameri.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la previsione di numerose ed incisive deduzioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale o totale di pertinenza delle regioni, quali ad esempio, l'Irpef, l'Irpeg, l'Iva e l'Irap;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce « in termini quantitativi e qualitativi gli attuali mecca-

nismi di finanza locale » non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di dette regioni e delle province autonome, né le risorse necessarie per l'attuazione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale della regione Piemonte, le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile per ogni singola regione a statuto speciale, anche prevedendo che il calcolo delle partecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**120**. Cabras.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la previsione di numerose ed incisive deduzioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale o totale di pertinenza delle regioni, quali ad esempio, l'Irpef, l'Irpeg, l'Iva e l'Irap;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce « in termini quantitativi e qualitativi gli attuali meccanismi di finanza locale » non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di dette regioni e delle province autonome, né le risorse necessarie per l'attuazione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale della regione Puglia, le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra

Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile per ogni singola regione a statuto speciale, anche prevedendo che il calcolo delle compartecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**121**. Chiti.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la previsione di numerose ed incisive deduzioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale o totale di pertinenza delle regioni, quali ad esempio, l'Irpef, l'Irpeg, l'Iva e l'Irap;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce « in termini quantitativi e qualitativi gli attuali meccanismi di finanza locale » non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di dette regioni e delle province autonome, né le risorse necessarie per l'attuazione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale della regione Sardegna, le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile per ogni singola regione a statuto speciale, anche prevedendo che il calcolo delle compartecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**122**. Lulli.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la

previsione di numerose ed incisive deduzioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale o totale di pertinenza delle regioni, quali ad esempio, l'Irpef, l'Irpeg, l'Iva e l'Irap;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce « in termini quantitativi e qualitativi gli attuali meccanismi di finanza locale » non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di dette regioni e delle province autonome, né le risorse necessarie per l'attuazione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale della regione Sicilia, le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile per ogni singola regione a statuto speciale, anche prevedendo che il calcolo delle compartecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**123**. Nieddu.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la previsione di numerose ed incisive deduzioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale o totale di pertinenza delle regioni, quali ad esempio, l'Irpef, l'Irpeg, l'Iva e l'Irap;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce « in termini quantitativi e qualitativi gli attuali meccanismi di finanza locale » non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di dette

regioni e delle province autonome, né le risorse necessarie per l'attuazione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale della regione Umbria, le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile per ogni singola regione a statuto speciale, anche prevedendo che il calcolo delle compartecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**124**. Gambini.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la previsione di numerose ed incisive deduzioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale o totale di pertinenza delle regioni, quali ad esempio, l'Irpef, l'Irpeg, l'Iva e l'Irap;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce « in termini quantitativi e qualitativi gli attuali meccanismi di finanza locale » non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di dette regioni e delle province autonome, né le risorse necessarie per l'attuazione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale della regione Valle d'Aosta, le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile per ogni singola regione a statuto speciale, anche

prevedendo che il calcolo delle compartecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**125**. Ottone.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la previsione di numerose ed incisive deduzioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale o totale di pertinenza delle regioni, quali ad esempio, l'Irpef, l'Irpeg, l'Iva e l'Irap;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce « in termini quantitativi e qualitativi gli attuali meccanismi di finanza locale » non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di dette regioni e delle province autonome, né le risorse necessarie per l'attuazione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale della regione Veneto, le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile per ogni singola regione a statuto speciale, anche prevedendo che il calcolo delle compartecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**126**. Pennacchi.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la previsione di numerose ed incisive dedu-

zioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale o totale di pertinenza delle regioni, quali ad esempio, l'Irpef, l'Irpeg, l'Iva e l'Irap;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce « in termini quantitativi e qualitativi gli attuali meccanismi di finanza locale » non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di dette regioni e delle province autonome, né le risorse necessarie per l'attuazione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale della regione Trentino-Alto Adige, le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile per ogni singola regione a statuto speciale, anche prevedendo che il calcolo delle compartecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**127**. Nigra.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la previsione di numerose ed incisive deduzioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale di pertinenza degli enti locali;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce « in termini quantitativi e qualitativi gli attuali meccanismi di finanza locale » non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di detti enti locali, né le risorse necessarie per l'attuazione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale degli enti locali della provincia di Agrigento e le

risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile, anche prevedendo che il calcolo delle compartecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**128**. Buffo.

La Camera,

considerato che:

diverse disposizioni del provvedimento in esame, ed in particolare la previsione di numerose ed incisive deduzioni, incidono sulle basi imponibili delle imposte il cui gettito è in misura parziale o totale di pertinenza delle regioni, quali ad esempio, l'Irpef, l'Irpeg, l'Iva e l'Irap;

la clausola di cui al comma 6 dell'articolo 9 che garantisce « in termini quantitativi e qualitativi gli attuali meccanismi di finanza locale » non appare sufficiente a garantire effettivamente ed interamente l'autonomia fiscale di dette regioni e delle province autonome, né le risorse necessarie per l'attuazione del federalismo e neppure quelle attualmente disponibili;

impegna il Governo

a garantire l'autonomia fiscale della regione Toscana, le risorse necessarie per la piena attuazione del federalismo così come sancito dal titolo V della nostra Costituzione, e comunque l'entità delle risorse attualmente disponibile per ogni singola regione a statuto speciale, anche prevedendo che il calcolo delle compartecipazioni e delle addizionali ai tributi erariali siano effettuati al lordo delle previste deduzioni dalla base imponibile.

9/2144/**129**. Trupia.

La Camera,

visto l'articolo 3 del disegno di legge 2144-A, comma 1, lettera *b*)

impegna il Governo

a prevedere ulteriori deduzioni relative ad erogazioni liberali a favore delle associazioni impegnate nel volontariato.

9/2144/**130**. Realacci.

La Camera,

visto l'articolo 3 del disegno di legge 2144-A, che prevede una serie di vantaggi per le fasce di reddito alte;

sentita la relazione del relatore Falsitta che evidenziava la necessità di risolvere la problematica delle persone deboli e meno abbienti;

impegna il Governo

a trovare le risorse da destinare alle fasce deboli e meno abbienti che dall'applica-

zione della delega fiscale non ottengono alcun vantaggio.

9/2144/**131**. Reduzzi.

La Camera,

visto il titolo V della Costituzione;

visto l'articolo 1 del disegno di legge 2144-A che elenca i principi fondamentali della delega fiscale;

considerato che fra i principi fondamentali manca il tema del federalismo fiscale e della compartecipazione alle entrate fiscali dello Stato a favore di enti locali e regioni;

impegna il Governo

ad applicare da subito i principi contenuti nel nuovo titolo V della Costituzione, in modo da iniziare, già a partire dalla prossima legge finanziaria, ad applicare il federalismo fiscale nel nostro paese. In particolare va potenziato e reso efficace il meccanismo della compartecipazione alle entrate fiscali dello Stato da parte di regioni ed enti locali.

9/2144/**132**. Stradiotto.

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

**(Sezione 1 – Iniziative per potenziare il settore della produzione di autovetture)**

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

ci troviamo di fronte ad un nuovo crollo nelle immatricolazioni delle autovetture;

tale crollo riguarda, in particolare, le case nazionali, con un calo pari al 21,7 per cento, mentre le case estere sono coinvolte per l'8,8 per cento;

in particolare la Fiat registra un calo del 21,6 per cento;

sull'autorevole *Financial Times* di qualche giorno fa è comparsa la notizia di una possibile dismissione del settore auto da parte di Fiat;

nel frattempo, l'incidenza della presenza di marche straniere nel nostro mercato è ulteriormente aumentata;

questa situazione ingenera pesanti preoccupazioni per l'occupazione —:

se il Governo non ravvisi la necessità di aprire un confronto con le parti sociali sulle prospettive dell'azienda, se non intenda rilanciare la ricerca nel settore dei trasporti, se non creda di doversi adoperare perché nel nostro Paese resti una produzione qualificata e se tutto ciò non sottolinei l'esigenza di una politica industriale degna di questo nome. (3-00930)

(7 maggio 2002)

**(Sezione 2 – Possibilità di accesso e di transito nel tunnel del Monte Bianco)**

COLLÈ, ZELLER, BRUGGER, WIDMANN e DETOMAS. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in seguito al tragico incidente del 24 marzo 1999, il traforo del Monte Bianco è stato chiuso per lavori di ripristino e di messa in sicurezza fino al mese di marzo 2002 e ad oggi possono transitare solo mezzi di peso complessivo fino a 19 tonnellate. Dal 13 maggio 2002 è prevista la riapertura al traffico pesante, secondo le modalità previste dal regolamento di circolazione redatto dalla commissione intergovernativa di controllo del traforo del Monte Bianco nella riunione del 3 gennaio 2002;

il regolamento in questione, all'articolo 4, prevede la possibilità di accesso al tunnel del Monte Bianco di un numero massimo di 240 *camion* l'ora;

il numero di possibili transiti giornalieri è superiore a quelli precedenti alla chiusura del marzo 1999, ammontanti a circa la metà di quelli previsti dall'articolo 4 del regolamento;

il consiglio regionale della Valle d'Aosta con due risoluzioni del 23 gennaio 2002 e del 7 marzo 2002, approvate all'unanimità, si è espresso contro l'articolo 4 del regolamento ed ha chiesto una

riduzione del numero di mezzi pesanti, di almeno il 50 per cento rispetto alla situazione antecedente il marzo 1999;

la stessa modifica dell'articolo 4 del regolamento è stata richiesta con proprie deliberazioni dai consigli comunali di Morgex (4 febbraio 2002) e Courmayeur (7 febbraio 2002) e dal consiglio permanente degli enti locali della Valle d'Aosta (5 marzo 2002);

l'applicazione del regolamento e di tutte le norme di sicurezza già oggi porta spesso alla creazione di code sui due versanti del tunnel —:

se il Governo non ritenga di sostenere le istanze sopra riportate in seno alla commissione intergovernativa di controllo del traforo del Monte Bianco, apprendo, inoltre, un necessario quanto urgente tavolo di confronto con la regione Valle d'Aosta ed i suoi parlamentari. (3-00922)

(7 maggio 2002)

**(Sezione 3 — Progetto di ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria)**

IANNUZZI, LOIERO, MOLINARI, MEDURI, REALACCI, LADU, ANNUNZIATA, LETTIERI, BOCCIA, POTENZA, DE FRANCISCIS e SQUEGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ammodernamento ed il potenziamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria sono indispensabili per il sistema delle comunicazioni e per lo sviluppo economico del Mezzogiorno;

tale progetto, che si concreta nella realizzazione della terza corsia e nella messa in sicurezza della A3, costituisce, pertanto, una priorità assoluta non solo per il Sud, ma per l'intero Paese;

per la prosecuzione e per il completamento del progetto occorrono ancora alcuni anni ed ingenti risorse;

dall'inizio della legislatura il Governo ha manifestato ripetutamente e con grande enfasi la volontà di sviluppare la politica delle grandi opere pubbliche, al fine di rendere più efficiente e moderno il sistema infrastrutturale del Paese;

tuttavia, nel quadro della cosiddetta legge Lunardi sulle infrastrutture, è stato individuato un numero eccessivo e troppo esteso - ben diciannove - di priorità strategiche;

in ogni caso, i lavori per adeguare il tracciato della A3 procedono con lentezza, cagionando gravi disagi ai cittadini;

in risposta a precedenti atti di sindacato ispettivo (n. 5-00485 dell'11 dicembre 2001 e n. 5-00716 del 6 marzo 2002), il ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha affermato che il Governo intende reperire le risorse finanziarie a tal fine occorrenti;

tuttavia, anche alla luce delle indicazioni espresse dall'Esecutivo nel corso della discussione al Senato della Repubblica sul collegato alla finanziaria 2002 in materia di infrastrutture e di trasporti, non risultano definiti gli stanziamenti che occorrono per completare l'opera, né tantomeno sono stati chiariti i tempi di esecuzione —:

quale sia l'entità complessiva delle risorse necessarie per continuare e per ultimare il progetto di ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, quali siano i tempi e le modalità per l'erogazione certa dei finanziamenti nonché per la prosecuzione delle opere. (3-00923)

(7 maggio 2002)

**(Sezione 4 — Interventi volti a fronteggiare i danni subiti dal nord Italia a causa della recente ondata di maltempo)**

LA RUSSA, AIRAGHI, ZACCHERA, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENE-

DETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNA-CIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZANETTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il Nord Italia, e in particolare le province di Novara, Verbania, Varese, Como, Milano ed aree limitrofe, è stato interessato da un'ondata di maltempo, che ha causato gravi danni alle opere pubbliche, alle attività economiche ed ai cittadini;

frane di forte entità porteranno ad una lunga interruzione del traffico lungo le strade statali di grande comunicazione con la Svizzera: le strade statali 34 e 394 del lago Maggiore, la strada statale 337 della Val Vigezzo; migliaia di persone sono isolate o difficilmente raggiungibili;

le ripetute esondazioni del fiume Olona evidenziano una situazione di elevata criticità dell'alveo e richiedono provvedimenti per la messa in sicurezza dell'intero corso del fiume;

risulta che le regioni Piemonte e Lombardia intendono chiedere lo stato di calamità per alcune zone —

quali interventi urgenti il Governo abbia in animo di intraprendere sia per il ripristino della circolazione e per la messa in sicurezza delle strade statali 34, 394, 337 e del bacino del fiume Olona, sia per la realizzazione di opere già inserite nei piani triennali Anas, ma non ancora finanziate e attuate, e se si ritenga di dover dichiarare lo stato di calamità naturale e di emergenza per le zone interessate.

(3-00924)

(7 maggio 2002)

***(Sezione 5 - Inchiesta giudiziaria sugli scontri avvenuti a Napoli tra no-global e forze dell'ordine)***

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 26 aprile 2002, la procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli ha disposto gli arresti domiciliari nei confronti di 2 funzionari e 6 agenti di polizia, allargando successivamente le indagini ad un altro centinaio di agenti;

l'indagine riguarda i fatti successi il 17 marzo 2001 in occasione del *Social forum* svoltosi nella stessa città;

gli arresti domiciliari sono stati giustificati dalla possibilità di inquinamento delle prove da parte degli agenti fermati;

tale provvedimento ha provocato la reazione di gruppi di poliziotti, che hanno manifestato contro tale provvedimento;

analogo provvedimento non è stato avviato per nessuno delle centinaia di

manifestanti, che hanno comunque compiuto azioni violente documentate durante la stessa manifestazione;

ad avviso degli interroganti, non sembrano aver senso arresti domiciliari a un anno di distanza dagli avvenimenti, con ormai tutta la documentazione ampiamente registrata, e appare ingiustificato, se i fatti sono stati ritenuti così rilevanti, intervenire solo dopo più di un anno;

pertanto, in riferimento alla gravità delle iniziative giudiziarie adottate nei confronti degli esponenti della polizia di Stato ed anche in relazione all'inopportuna partecipazione dei magistrati titolari dell'inchiesta ad un convegno sulla globalizzazione il 10 maggio 2002, appare necessario procedere ad ogni accertamento diretto a verificare la sussistenza di una loro eventuale incompatibilità ambientale —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare, in relazione ai fatti indicati in premessa, a tutela del prestigio dell'ordine giudiziario. (3-00925)

(7 maggio 2002)

**(Sezione 6 – Inserimenti nella III fascia delle graduatorie permanenti del personale docente ed educativo)**

ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto direttoriale del 12 febbraio 2002 « Termini e modalità per la presentazione delle domande per l'integrazione e l'aggiornamento delle graduatorie permanenti del personale docente ed educativo - anno scolastico 2002/2003 », pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale* n. 14 del 19 febbraio del 2002, regola all'articolo 3 i nuovi inserimenti nella III fascia delle graduatorie permanenti;

al comma 3 dello stesso articolo si esclude il nuovo inserimento nelle gradua-

torie provinciali permanenti dei candidati che hanno superato le prove del concorso per titoli ed esami, bandito con decreto direttoriale del 28 luglio 2000, considerato che l'approvazione delle relative graduatorie non potrà avvenire su tutto il territorio nazionale entro i termini previsti dall'articolo 4, comma 1, del decreto ministeriale 27 marzo 2000, n.123, né entro il successivo termine del 31 maggio 2002;

al comma 2 dell'articolo 3, invece, si prevede che possano presentare domanda di inserimento coloro che alla data di scadenza dei termini previsti dall'articolo 10 del decreto in oggetto stiano ancora frequentando i corsi per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento o presso le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario o le sessioni riservate di abilitazione, purché i corsi si concludano entro il 31 maggio 2002;

dal momento che in molte regioni il concorso di cui sopra è stato regolarmente espletato e le relative graduatorie pubblicate, l'applicazione dell'articolo 3, comma 3, preclude la possibilità agli abilitati di essere inseriti nelle graduatorie, penalizzando di fatto molti giovani precari ai quali non possono essere imputati gli eventuali ritardi nell'espletamento del concorso in determinate regioni —:

se sia possibile rivedere il citato articolo 3, comma 3, al fine di prevedere, così come già dispone il comma 2, una norma transitoria che consenta l'inserimento in graduatoria di coloro che hanno superato il concorso. (3-00926)

(7 maggio 2002)

**(Sezione 7 – Situazione di difficoltà della scuola italiana a causa della riduzione del personale in organico)**

GRIGNAFFINI, SASSO, CAPITELLI, INNOCENTI, RUZZANTE, MONTECCHI, MARTELLA, CHIAROMONTE, CARLI, GIULIETTI, LOLLI e TOCCI. — *Al Ministro*

dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

il mondo della scuola comincia ad essere investito dai pesanti tagli di bilancio e riduzioni di organico (34 mila in tre anni) previsti dalla legge finanziaria per il 2002 e sono stati molteplici gli atti del Governo tesi a destrutturare la gestione ordinaria in quel delicatissimo sistema che è la scuola; in particolare, si fa presente:

a) la mancata attuazione delle previsioni, di cui all'articolo 8 del regolamento sull'autonomia scolastica, in materia di competenze nella definizione dei piani di studio nazionali e locali, il mancato sostegno all'autonomia della sperimentazione da parte delle scuole e l'abbandono dei progetti speciali: musica, lingua, biblioteche e Proteo;

b) la sospensione dei progetti di innovazione e di sviluppo della scuola dell'infanzia;

c) l'assenza di qualsivoglia intervento, in un quadro di riduzione dei finanziamenti, di carattere finanziario e concertativo, riguardante l'attuazione delle leggi sull'obbligo scolastico e sull'obbligo formativo;

d) la sospensione, con un semplice decreto ministeriale, del funzionamento dei centri servizi, per le istituzioni scolastiche;

e) il mancato rilancio degli istituti regionali di ricerca educativa, che non sono stati messi in condizioni di operare, con grave danno per gli importanti settori di intervento loro attribuiti;

f) il grave ritardo per l'utilizzazione dei 150 miliardi stanziati nella legge finanziaria per il 2001 per la preparazione informatica dei docenti;

g) la mancata attuazione del finanziamento delle iniziative di autoaggiornamento previste dalla stessa legge finanziaria per il 2002;

h) la mancata attuazione della nuova legge istitutiva degli organi collegiali

territoriali e del consiglio superiore dell'istruzione e la sua conseguente sospensione con decreto-legge;

i) l'inattività dell'osservatorio sull'*handicap* e la sottovalutazione grave delle esigenze presenti attualmente in tale ambito;

l) l'assenza di ogni iniziativa relativa alla presenza studentesca, confermata dalla mancata indizione sia delle elezioni delle consulte sia della giornata dall'arte studentesca —:

se il Ministro interrogato, con riferimento ai vari livelli di responsabilità, sia consapevole della gravità della situazione in cui oggi si trovano le scuole a causa dei tagli di organico previsti e quali iniziative straordinarie si stiano adottando per far fronte a questa situazione. (3-00927)

(7 maggio 2002)

**(Sezione 8 — Iniziative per la riduzione delle liste di attesa negli ospedali)**

SARDELLI. — Al Ministro della salute. — Per sapere — premesso che:

l'eccessiva lunghezza delle liste d'attesa per l'effettuazione di esami diagnostici, anche importanti, o di interventi chirurgici d'elezione rappresenta un problema di grande rilievo sociale, che occorre risolvere;

sono stati prospettati a livello ministeriale interventi per ridurre drasticamente tali liste d'attesa, anche attraverso il prolungamento degli orari ambulatoriali e l'impiego di personale sanitario aggiuntivo —:

con quali modalità si intenda, nel rispetto delle competenze regionali, affrontare efficacemente questi gravi e diffusi inconvenienti dell'assistenza sanitaria pubblica ed in quali tempi si intendano riportare le liste d'attesa entro limiti compatibili con le esigenze di un'adeguata tutela della salute dei cittadini. (3-00928)

(7 maggio 2002)

## INTERROGAZIONI

**(Sezione 1 – Bando di gara del ministero dell'economia e delle finanze per l'acquisizione del sistema informatico)**

**A)**

FOLENA e MUSSI. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

nel bando di gara emanato dal ministero dell'economia e delle finanze relativo all'acquisizione di un sistema informatico in un'ottica di consolidamento dei servizi Unix del ministero, si legge che il « sistema operativo non dovrà appartenere alla categoria degli *open source* »;

da anni è ormai convinzione di numerosi esperti, oltre che di amministrazioni pubbliche europee, che l'utilizzo di sistemi operativi *open source* rappresenti una valida alternativa, per di più a costi assai ridotti, ai diversi sistemi operativi privati, primo fra tutti il sistema *windows*;

mentre in Francia e Germania la pubblica amministrazione si apre ai programmi non proprietari, che risultano spesso essere più sicuri ed economici di quelli commerciali, in Italia si segue la strada inversa;

in molte realtà locali, come ha sottolineato l'associazione *Network*, si sta procedendo a introdurre i programmi *open source*, soprattutto in Emilia Romagna e in Toscana —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti descritti;

se tale decisione non sia lesiva del principio costituzionale che prevede per la pubblica amministrazione interventi mirati a garantire criteri di efficienza ed economicità;

se il Ministro interrogato non intenda promuovere interventi per la diffusione dell'*open source* per e tra le pubbliche amministrazioni. (3-00800)

(14 marzo 2002)

**[Sezione 2 – Servizio di polizia di frontiera presso i valichi di Valmara di Lanzo Intelvi ed Oria Valsolda (Como)]**

**B)**

BUTTI. — *Ai Ministri dell'interno, dell'economia e delle finanze e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i valichi di frontiera Valmara di Lanzo Intelvi ed Oria Valsolda (Como) sono gestiti dalla guardia di finanza, che svolge servizio per conto della dogana, e dai carabinieri, che svolgono servizio di polizia di frontiera;

è stato chiesto, tramite la prefettura di Como, al Ministro competente la possibilità di trasferire i compiti di polizia di frontiera dai carabinieri alla guardia di finanza, che ha una disponibilità di organico che le permetterebbe di aggiungere ai servizi di dogana anche quelli di polizia di frontiera;

in questo modo si potrebbe recuperare, per essere impiegato in servizi di controllo del territorio, quel personale dell'Arma dei carabinieri attualmente impegnato ai due citati valichi (16 unità);

dopo rapida verifica si è appurato che il passaggio di competenza di polizia di frontiera da una forza all'altra è all'esame della direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, di frontiera e postale del ministero dell'interno, che dovrà decidere in merito —;

quali siano i tempi previsti per un passaggio di competenze, che registra una sostanziale convergenza tra le forze coinvolte, il prefetto di Como, gli enti locali, eccetera, che consentirebbe - tra l'altro - l'estensione oraria di apertura del valico Valmara, attraverso il quale transitano ogni giorno migliaia di lavoratori frontalieri alle più differenti ore del giorno e della notte;

a che punto sia il progetto di potenziamento dell'organico delle piccole caserme dei carabinieri (portare ad 8 il limite minimo dell'organico di una stazione), anticipato dal precedente Governo e promesso entro la fine dell'anno in corso su sollecitazione del gruppo di Alleanza Nazionale, tramite numerosi e circostanziati atti di sindacato ispettivo. (3-00138)  
(25 luglio 2001).

**(Sezione 3 - Interventi per arginare la criminalità nel comune di Velletri)**

**C)**

MARIO PEPE, FILIPPO MANCUSO, SAPONARA, PALMA e ORICCHIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la sicurezza dei cittadini e dei loro beni è stato un punto cardine del programma elettorale della Casa delle libertà;

il territorio del comune di Velletri, uno dei più estesi d'Italia e confinante con

la provincia di Latina, è oggetto di continue incursioni di bande criminali provenienti dall'agro pontino;

i furti, le rapine, le aggressioni nelle ville isolate, dove vivono 27.000 abitanti, sono in continuo aumento;

nella città di Velletri non c'è più il commissariato di pubblica sicurezza, né la squadra di polizia giudiziaria —;

quali provvedimenti intenda adottare il Ministro interrogato per arginare la criminalità in questo territorio di frontiera e garantire la sicurezza dei cittadini secondo gli impegni assunti con gli elettori il 13 maggio 2001;

se intenda ripristinare il commissariato di pubblica sicurezza o almeno la squadra di polizia giudiziaria. (3-00523)  
(13 dicembre 2001).

**(Sezione 4 - Iniziative dell'amministrazione comunale di Pietrasanta in relazione alla memoria storica della Resistenza)**

**D)**

CARLI, CHITI, SPINI, FILIPPESCHI, CORDONI e RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Costituzione repubblicana si fonda sui valori espressi dalla lotta di liberazione e dalla Resistenza, che nella lotta al nazifascismo riunì in un fronte comune una vasta pluralità di movimenti politici che miravano a liberare il Paese e a riportare in Italia la democrazia;

il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, ha fatto in più occasioni appello alla necessità di conservare la memoria e salvaguardare gli ideali della Resistenza;

la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione repubblicana recita: « È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista »;

la Versilia, e la Toscana in generale, sono terre che hanno subito violenze, deportazioni e stragi di civili durante il periodo di occupazione nazifascista, ed in questo territorio c'è il Parco nazionale della pace di Sant'Anna di Stazzema;

a Pietrasanta, in provincia di Lucca, la giunta comunale di centrodestra ha intrapreso un'azione di carattere politico-culturale-amministrativa, che mira alla rimozione della memoria storica della Resistenza;

il 30 gennaio 2002 viene rinvenuto nei magazzini comunali un busto di Benito Mussolini, che il sindaco, seppure provvisoriamente, ha collocato nel suo ufficio in municipio;

la legge n. 645 del 20 giugno 1952 prevede sanzioni penali per coloro che denigrano « la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza »;

il 16 febbraio 2002 viene rimossa dalla piazza antistante il comune la statua « I pugni » di Carlo Alberto Cortina, su iniziativa di un consigliere comunale di Alleanza Nazionale;

alcuni esponenti di Alleanza Nazionale, tra cui il vice sindaco del comune di Pietrasanta, in un comunicato pubblicato il 26 febbraio 2002 dal quotidiano *Il Tirreno* nella pagina di cronaca di Pietrasanta, hanno proposto di togliere dalla toponomastica delle strade comunali i riferimenti ai caduti della Resistenza e di intitolarle a personaggi locali —:

quali valutazioni il Governo esprima in merito all'azione promossa dall'amministrazione comunale, che evidenzia una volontà chiara di azzeramento della memoria e il disconoscimento delle radici antifasciste della nostra Costituzione e della Repubblica;

se il Governo non ritenga che i fatti di cui sopra costituiscano violazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione e della legge 20 giugno 1952, n. 645, e, in caso affermativo, quali iniziative intenda conseguentemente adottare.

(3-00751)

(4 marzo 2002).